

# VI Europeo di Aerobica

## GIULIA BIANCHI, LA FURIA "CECA" CONCEDE IL BIS

di Ramon Orini

**"G**iulia è un peperoncino, un osso duro". La Campionessa europea di Ginnastica Aerobica non è ancora arrivata al nostro appuntamento e già il presidente dell'Amicosport, Dario Morelli, ci mette simpaticamente in guardia. Quando varca la porta della palestra, tutta trafelata dopo una giornata trascorsa all'Università, il suo sorriso e la sua energia scaldano la stanza infreddolita. E' allegra e coinvolgente, solare come l'arancione, colore simbolo della sua società che ha sede a Legnano. Dopo aver ripercorso velocemente i suoi successi, dall'esordio al Mondiale di Sofia nel

affinare ogni parte della routine e della coreografia per arrivare preparata al meglio nella competizione che avrebbe dovuto consacrarla la diciannovenne di Tradate tra le atlete seniores.

dopo un'attesa interminabile, il responso è amaro: lussazione del gomito destro. "Come faccio? Riuscirò a recuperare in tempo per gli Europei?" continua a chiedersi Giulia "Vi prego, sistematevi bene!" raccomanda allo staff medico prima dell'operazione di riduzione. Al risveglio dall'anestesia totale si ritrova un gesso che dovrà portare per due lunghissime settimane. "Quando l'ho tolto è stato il panico. Non riesco in nessun modo a muovere il gomito. La rassegna continentale era così vicina, non potevo permettermi di perderla". Fondamentale la figura del presidente Morelli, ricercatore scientifico, che mette la sua atleta nelle condizioni migliori per recuperare. "Dopo tre settimane ci siamo recati al Centro Europeo Fisioterapico di Roma per una riabilitazione accelerata. Grazie alla collaborazione

*"Nella mattina del 7 settembre ho sostenuto il test preliminare all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per essere ammessa alla facoltà di Scienze Motorie. Il pomeriggio sono subito corsa in palestra per non per-*

2004 fino ai World Games – una sorta di Olimpiade per gli Sport non olimpici – disputati nel luglio 2009 a Kaohsiung (Taiwan), Giulia ci fa subito capire quanto sia determinata in ciò che fa. "A settembre ho iniziato la preparazione in vista degli Europei che si sarebbero tenuti a Liberec, nella Repubblica Ceca, a fine novembre". Tre mesi intensi nei quali l'obiettivo della ginnasta e della sua allenatrice Alessandra Gariboldi era quello di

dermi l'allenamento. Da qualche giorno stavo studiando il giro Split in volo con cambio e arrivo in staccata. Secondo i nostri programmi avrei dovuto inserirlo nel nuovo esercizio per aumentare la nota delle difficoltà. La sfortuna ha voluto che sull'arrivo mi procurassi un infortunio". Di corsa all'ospedale cittadino, dove,

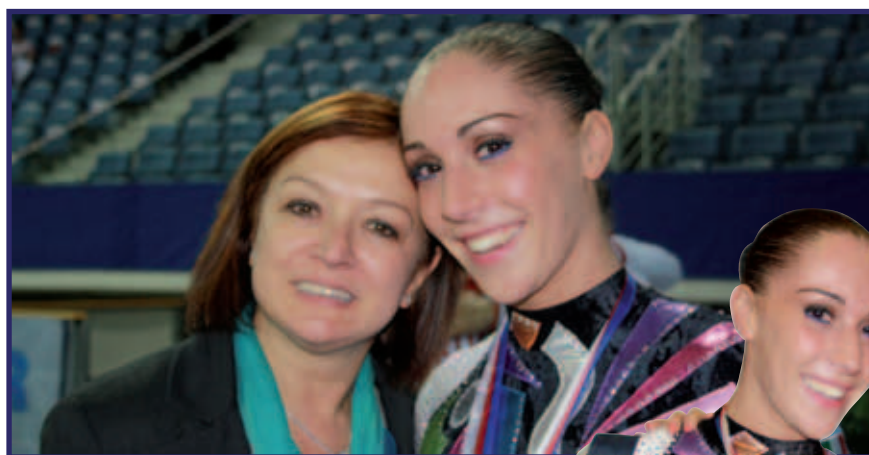
di professionisti fidati Giulia è stata sottoposta a trattamenti mirati di diatermia e di veicolazione. Ha utilizzato anche lo Spirotiger, uno strumento che allena la muscolatura respiratoria alla resistenza. E' stato indispensabile per non perdere completamente la forma fisica". La determinazione e la buona volontà della campionessa non vengono mai meno durante queste settimane difficili. Per lei un solo imperativo: ritornare al top nel minor tempo possibile e conquistare la medaglia d'oro. Grazie al sostegno dei familiari – suo padre Gabriele è stato in



squadra nazionale con Jury Chechi – dell'allenatrice Alessandra, del presidente, del fidanzato Giovanni e della migliore amica Cinzia Galletti, ex ginnasta azzurra, il 24 ottobre Giulia è già in scena, pronta a calcare la pedana della Coppa Italia a Conversano. *“Abbiamo sfruttato questa gara come prova pre-europeo ed è*

*andato tutto alla grande. Dopo la competizione ho mandato un sms alla DTN Cristina Casentini, sperando che fosse soddisfatta della mia performance”.* La risposta? *“Andiamo là, vinciamo e ce ne andiamo in vacanza!”.* Finalmente Liberec. Le note di “Sky” di Sonique, remixate dal Dj milanese Marco Manara a 150-160

battiti al minuto accompagnano l'esercizio dell'azzurra, la cui nota delle difficoltà è tra le più alte di tutte le partecipanti al concorso. Alle termine della sua prestazione la campionessa juniores 2007, all'esordio tra le grandi del Mondo, è convinta di aver eseguito un ottimo esercizio, ma la Giuria UEG è piuttosto lenta nel dare il suo responso e nel frattempo altre atlete scendono in pedana. A quel punto Giulia e Alessandra intuiscono che qualcosa non sta andando per il verso giusto. All'Italiana non viene riconosciuto il movimento “straddle leap to push up” e chiude le qualificazioni al quarto posto, a ridosso delle prime tre. *“Meglio così, mi sono detta. L'importante era passare in finale. Di solito in qualifica facevo benissimo per poi perdermi nel*



Nella pagina a fianco Giulia Bianchi (Foto G.Prili).

In alto la Bianchi sul podio continentale dell'Individuale Femminile, tra la spagnola Sara Moreno e la francese Aurelie Joly (Foto L. Fancello). Sopra la campionessa dell'Amicosport di Legnano insieme alla DTN dell'Aerobica, nonché Presidente del Comitato Tecnico GA dell'Unione Europea di Ginnastica, M. Cristina Casentini. Di lato Giulia riceve i complimenti dalla russa Ekaterina Cherephanova.



# Mistrovstvi Evropy V Aerobiku

*momento decisivo. Quel punteggio mi stava stretto, dovevo dimostrare a tutti che valevo di più. Il dover mettermi ulteriormente in gioco mi ha dato una spinta pazzesca".* Nelle ore successive Giulia si chiude in una campana di vetro, dove cerca di trovare la concentrazione necessaria. Vuole far bene per ripagare i sacrifici suoi e di tutti quelli che hanno creduto in lei. *"A differenza delle semifinali, dove alcuni giudici avevano fatto di tutto per lasciarla fuori dalla prime otto, l'eserci-*

*zio dell'ultima sfida è stato impeccabile"* commenta la DTN Casentini che riveste anche il ruolo di Commissario Tecnico UEG. *"Non si sono potuti appigliare a nulla e Giulia ha finalmente avuto giustizia. Il punteggio di 20.300 è frutto di un'Esecuzione superiore alle avversarie (8.350), di un ottimo Artistico (8.500) e di una Difficoltà da 3.450. E' il giusto riconoscimento del valore indiscutibile della nostra ginnasta".* Seduta sugli spalti, Giulia, mano nella mano con l'allenatrice Alessandra, aspetta i punteggi delle avversarie. E' gioia infinita quando l'ultima a entrare in gara, la spagnola Sara Moreno, si ferma a un decimo e mezzo dietro di lei (20.150). *"Durante la premiazione ho provato le stesse emozioni di Szombathely. A premiarmi è stata ancora Cristina Casentini. Quando mi ha messo al collo la*

*medaglia mi ha augurato, sussurrandomi ad un orecchio, tutto quello che c'è di bello nella vita".* Di ritorno in Italia la stella tradatese è sommersa dall'attenzione dei media: giornalisti, comparse televisive nel network locale, esibizioni, il Grand Prix di Brindisi e una pioggia di riconoscimenti. Ufficiali, come quello della Festa dello Sport della Regione Lombardia, e non, come quelli ricevuti da numerosi ex-ginnasti, i quali, vedendo l'esercizio sul web, dicono di essersi emozionati fino ad avere i brividi. *"Giulia è entrata nella storia: è stata la prima atleta a vincere, a due edizioni di distanza, sia il titolo continentale junior che senior - sottolinea la sua allenatrice - Sono convinta che possa imporsi anche a livello planetario".* Ai Mondiali di giugno, in quel di Rodez, in Francia, l'ardua sentenza.



A sinistra la regina d'Europa in posa per i giornalisti al Grand Prix della Ginnastica (Foto G. Prili). Sopra, da sinistra, Simona Scotto, Giovanni Marsella, Alessandra Gariboldi, Giulia Bianchi, Gigliola Carosi ed Adriana Chirluic. Sotto l'azzurra in una fase del riscaldamento pre-gara di Liberec.





# LIBEREC: MI RITORNI IN MENTE

di *Gigliola Carosi*



La Delegazione senior di Ginnastica Aerobica: da sinistra A. Gariboldi, S. Scotto, V. Iaia, E. Pagliuca, Y. Giugno, G. Carosi, G. Marsella, M. Mancini, M. Pugliese, A. Caforio, L. Fancello, G. Bianchi e A. Chirluic.

La delegazione della FGI, guidata da Giovanni Marsella, ovviamente, non era composta dalla sola Giulia Bianchi. Nella stessa finale della nuova iridata, l'individuale femminile, infatti, Manuela Mancini è giunta 8ª, tra le migliori otto del Vecchio Continente. Ma il nostro squadrone era partito per la Tip-sport Arena con altre frecce al proprio arco. Il Campione Italiano Emanuele Pagliuca, ad esempio, con 20.300 non è andato oltre il 5° posto, in una sfida, però, difficilissima, vinta dallo spagnolo Ivan Parejo con 21.350. Quinto anche il Gruppo (19.715) composto da Antonio Caforio (8° nell'individuale maschile), dallo stesso Pagliuca e da Luca Fancello, Manuela Mancini, Manuela Pugliese e Ylenia Giugno. Solo due decimi, invece, separano il Trio azzurro da un meritato bronzo, finito al collo della prima delle due formazioni della Federazione di Bu-

cares. Pagliuca, Caforio e l'idolo di Francavilla, Vito Iaia, con il parziale di 19.750, non sono riusciti a ripetere il terzo posto di due anni or sono. La medaglia d'oro è andata alla Romania 2 con 21.150. C'è da dire, comunque, che l'Italia è riuscita a portare in finale tutti i propri atleti. Nessuno, infatti, tra junior e senior, è rimasto a guardare. E questo è già un bel risultato! Il tecnico federale Gigliola Carosi, responsabile insieme a Marsella, del Team senior, ha raccolto per noi le impressioni a caldo dei protagonisti azzurri:

## MANUELA PUGLIESE

«Liberec è stato il mio primo Campionato Europeo Senior. La marcia di avvicinamento è stata intensa e le aspettative erano tante. La rassegna continentale, per noi del Team Italia, ha sempre avuto un grande valore, forse perché negli an-

ni passati il nostro Paese ha sempre portato a casa un mucchio di medaglie. Ed anche quest'anno la tradizione è stata rispettata, grazie all'affiatamento di un gruppo splendido! Resta un po' di rammarico per alcune specialità, nelle quali abbiamo davvero sfiorato il podio per un soffio. Sfortuna o alcune piccole sbavature tecniche, dettate perlopiù dall'emozione, poco importano le cause quando da una delusione si può trarre una grande esperienza per il futuro. Nonostante tutto l'Italia non è mai scesa al di sotto della quinta piazza, dimostrando che pur non vincendo oggi, potrà comunque riprovarci domani. Senza dimenticare, comunque, i tre ori, l'argento e i due bronzi conquistati nella Repubblica Ceca, soprattutto ad opera delle nostre giovani promesse. Complimenti, dunque, agli atleti, medagliati e non, ai tecnici, ai giudici - Gloria Gastal-

# VI Europeo di Aerobica

di e Monica Darone - alla DTN Cristina Casentini e alla Federazione, che sempre ci sostiene!!! Che questo 2010 appena iniziato porti a tutti noi nuove soddisfazioni e vittorie!»

## VITO IAIA

«Sono passati sei anni dal mio esordio europeo. A Debrecen, nel 2003, ero il più piccolo di una squadra italiana capitanata dalla mitica Giovanna Lecis. Ad oggi, dopo aver vissuto altre due edizioni - Coimbra 2005 e Szombathely 2007 - la situazione è un po' cambiata. Adesso, infatti, sono io il più "vecchio", sono io il loro Capitano! A livello emozionale ho sempre sentito molto il Campionato d'Europa. Non ne conosco il motivo, forse perché l'ho vinto in Portogallo e quindi mi porto nel cuore le sensazioni di allora e nella testa una forte concentrazione. Anche nell'aria di Liberec si respirava un'atmosfera particolarmente positiva, già dalla preparazione, probabilmente grazie allo splendido clima che si era creato all'interno del gruppo, fin da prima della partenza; un clima che è servito a risollevarci il morale dopo la delusione del quarto po-

sto nel Trio. Ora però mi sento ancora più carico e motivato per affrontare da Capitano le prossime sfide, a cominciare dall'11° Mondiale di Rodez, in programma in Francia dal 18 al 20 giugno».

## MANUELA MANCINI

«Il mio debutto internazionale da individualista, non posso che ricordarlo in maniera speciale. Il fatto poi di poter rappresentare l'Italia è un grande onore e una soddisfazione enorme che ripaga davvero di tutti i sacrifici fatti per arrivare fin qui. Sapere di dover aprire la gara mi aveva creato qualche ansia, lo confesso, ma alla fine è stato, invece, emozionantissimo. Ricordo le scalette del podio, il pannello che segnava un paio di minuti alle ore 14:00, gli spalti, i tavoli della giuria. Ricordo nitidamente la delusione dopo la finale, l'amarrezza nel pensare che forse si poteva fa-

re di più, ma al tempo stesso la convinzione di avercela messa tutta. Che dire poi dei "compagni di viaggio": siamo davvero una bella squadra!»

## ANTONELLO CAFORIO

«Senz'altro l'esperienza europea mi ha confermato qualcosa che già sapevo, ossia che durante la preparazione di un evento così importante, direi dal fascino speciale, si crea tra i ginnasti che la condividono un'unione vera, granitica. Per quanto mi riguarda poi posso testimoniare che l'emozione di affrontare una rassegna senior, anziché juniores, è assai differente. Certo, speravo in un risultato migliore, ma purtroppo sono proprio questi piccoli stop a farti crescere come atleta».





Nella pagina a fianco il Trio italiano: da sinistra, Vito Iaia, Emanuele Pagliuca ed Antonio Caforio (Foto G.Prii).

Di lato e sotto il gruppo azzurro, composto da Antonio Caforio, Emanuele Pagliuca, Luca Fancello, Manuela Mancini, Manuela Pugliese ed Ylenia Giugno, in azione sulla pedana della TipSport Arena (Foto L. Fancello). Nella foto in basso a sinistra Manuela Mancini, l'atleta della Ginnastica Macerata finalista nell'individuale femminile (Foto L. Fancello).



#### ILENIA GIUGNO

«Mi sentivo molto carica, con la voglia e la determinazione di ottenere un buon piazzamento. Volevo fare bella figura, lasciare un ricordo positivo in una competizione di valore assoluto. Ebbene, Liberec mi ha dato ancora più stimoli per fare meglio».

#### EMANUELE PAGLIUCA

«E' stata una gara molto sentita, in pedana, nel momento clou, ma, direi, anche in palestra, fin dagli allenamenti di Latina. La voglia di fare risultato era tanta e sapevamo di avere ottimi esercizi. La tensione in semifinale si tagliava con

il coltello, il pensiero di "toppare" e rimanere subito fuori dagli Europei passa nella mente di tutti. Fortunatamente non abbiamo sbagliato, nonostante i nervi tesi. In finale poi ci siamo giocati il tutto per tutto. Risultando davvero eccellenti in ogni specialità, oserei dire sopra le righe. Sul palco c'è stata una vera e propria esplosione di grinta azzurra che ha lanciato l'Italia tra i primi 5 posti del Continente. In effetti abbiamo portato a casa un'unica medaglia, che, pur essendo d'oro, basta a colmare la voglia di vincere di una sola persona! Il bicchiere rimane così mezzo vuoto ma, chissà, magari fra due anni, nella prossima edizione, torneremo a riprenderci l'altra metà!»

#### LUCA FANCELLO

«Per me è stata la seconda volta. L'esordio arrivò quando ero praticamente un novellino. Dopo un anno intero durante

il quale mi ero fatto le cosiddette ossa speravo che Liberec fosse l'Europeo "buono", quello del raccolto. Ero anche consapevole delle difficoltà oggettive, a cominciare dal livello di uno sport che cresce in una maniera esponenziale. Oramai il più piccolo errore può costare carissimo. E poi in una specialità come il Gruppo, dove siamo in sei contemporaneamente in pedana, se sbaglia uno pagano tutti. Insomma, sono tornato a casa un po' deluso, inutile nascondere. Felice per i successi dei miei compagni, da cui traggio ispirazione per riprendere i miei allenamenti, insoddisfatto, però, sul piano personale. Di una competizione del genere ti rimane addosso la sensazione forte del pre-gara, l'adrenalina e, soprattutto, il rapporto simbiotico con i miei compagni d'avventura. Ecco cosa mi spinge a continuare, nonostante i sacrifici e le difficoltà che questo sport mi richiede, ogni giorno».

# Mistrovstvi Evropy V Aerobiku

## C'È UN GRANDE PRATO VERDE...

di Alessandra Gariboldi

Continuano i successi dei nostri giovani nelle competizioni internazionali junior. Vincono le medaglie ma vince soprattutto uno spirito di squadra che si è consolidato negli anni, tra tecnici ed atleti. *“Un record di emozioni – conferma lo staff – che premia gli sforzi affrontati per far conoscere e valorizzare la Ginnastica Aerobica, oramai una disciplina di primo piano nel calendario internazionale e nei cuori di tanti appassionati”*. L'Europeo della Repubblica Ceca chiudeva la stagione agonistica 2009 e le medaglie non potevano mancare. La squadra, composta da atlete provenienti da diverse società italiane, contava sia sulle nuove leve, sia sulle “veterane”, in procinto di fare il salto di categoria. Vedere tra i Senior una Giulia Bianchi in splendida forma, fino a poco tempo fa compagna di sogni e speranze, capace di confermare anche tra i “grandi” l'oro già vinto da juniores, non poteva che dare alle azzurrine un'iniezione di grinta. Dopo una stagione di preparazione, selezioni, scelte e dopo un lungo raduno nella sede abituale di Legnano per cercare la giusta concentrazione, la delegazione, con Simona Scotto e la sottoscritta, ha preso il volo per Liberec. Gli avversari in un'Europa allargata sono di tutto rispetto e in un campionato continentale è diventato ancora più difficile centrare un posto sul podio. Ma la voglia era tanta e sulla pedana il proverbiale sorriso delle Italiane è un'arma segreta per ammaliare l'esigente giuria UEG. L'organizzazione, coordinata, tra le altre, dalla nostra DTN Cristina Casentini, è



La reginetta continentale juniores Maria Teresa Scuotto (Foto G.Prilli)



Di lato il gruppo dell'Italia 2 Junior: da sinistra Lisa Checchin, Maura Coti, Chiara Albergati, la tecnica Alessandra Gariboldi, Benedetta Scotto di Freca, Daria Della Ragione e Riccardo Pentassuglia. Sotto il gruppo azzurro, bronzo europeo, dell'Italia 1: da sinistra Linda Zennaro, Federica Ruggiero, Francesca Bertoli, Maria Teresa Scuotto, Chelsea Pompei e Valentina Torcellan. In basso i giovani individualisti medagliati a Liberc: Riccardo Pentassuglia, Maria Teresa Scuotto e Davide Donati (Foto G.Prili).

impeccabile e la sensazione che la disciplina abbia maturato le qualità giuste per essere olimpica è oramai palpabile. E così è arrivato il momento di fare sul serio, di tirar fuori il carattere. La vittoria di **Maria Teresa Scotto** arriva a conferma dell'eccezionale lavoro sostenuto dal Team. La nostra "Mary", sulle note della celebre canzone di Tina Turner, "Simple the best", mette in fila le rivali, sia in qualifica che in finale, e al collo l'oro che fu della Bianchi, in una staffetta senza precedenti nell'individuale femminile. L'emozione che "Scuottina" è riuscita a trasmettere



re in pedana si è sublimata quando nella TipSport Arena ha risuonato l'Inno di Mameli. Non è stata da meno, anche se

non si è aggiudica il podio, **Linda Zennaro**. L'atleta mestrina, al suo primo anno nella categoria Junior B, è salita sul palco per ben 6 volte, indossando la maglia da titolare in tre specialità, la prova singola, il Trio e il Gruppo. Insieme a **Valentina Torcellan** e **Chelsea Pompei**, "Zanna", come la chiamano le colleghe, ha agguantato la terza posizione. Un bronzo eguagliato subito dal Gruppo delle azzurre più esperte: l'insaziabile Scuotto, **Francesca Bertoli**, **Federica Ruggiero**, nonché le stesse Zennaro, Torcellan e Pompei. Ma le sorprese non si fermano ai tre acuti descritti. Grandi notizie giungono dalle debuttanti **Maura Coti** e **Lisa Checchin**, le quali - insieme al "terzetto" **Maria Chiara Albergati**, **Daria Della Ragione**, **Benedetta Scotto**

non si è aggiudica il podio, **Linda Zennaro**. L'atleta mestrina, al suo primo anno nella categoria Junior B, è salita sul palco per ben 6 volte, indossando la maglia da titolare in tre specialità, la prova singola, il Trio e il Gruppo. Insieme a **Valentina Torcellan** e **Chelsea Pompei**, "Zanna", come la chiamano le colleghe, ha agguantato la terza posizione. Un bronzo eguagliato subito dal Gruppo delle azzurre più esperte: l'insaziabile Scuotto, **Francesca Bertoli**, **Federica Ruggiero**, nonché le stesse Zennaro, Torcellan e Pompei. Ma le sorprese non si fermano ai tre acuti descritti. Grandi notizie giungono dalle debuttanti **Maura Coti** e **Lisa Checchin**, le quali - insieme al "terzetto" **Maria Chiara Albergati**, **Daria Della Ragione**, **Benedetta Scotto**



# VI Europeo di Aerobica



di **Freca** (4° lo scorso novembre) e a **Riccardo Pentassuglia** - ci hanno regalato una prestazione sorprendente nel Gruppo. Entrambe le routine, il Trio e l'Insieme, non solo hanno meritato la finale, confermando la bontà delle scelte tecniche, ma, al tempo stesso, hanno anche fornito valide certezze in funzione dei Mondiali 2010. Sugli spalti si respirava un'aria "magica". Il tifo dei genitori, degli atleti e dei nostri impagabili sostenitori, in alcuni frangenti, è stato commovente. Le lacrime di gioia delle ginnaste per la vittoria dei loro compagni sono una testimonianza di coesione che ancora oggi, ripensandoci, mi fa venire la pelle d'oca. Anche la rappresentativa maschile fa sentire la

sua voce. E che voce! Medaglia d'oro per **Davide Donati** seguito ad un decimo di punto dal connazionale Pentassuglia. Lealtà e un sano spirito di competizione sono gli ingredienti segreti di questa indimenticabile doppietta. Insomma un bottino straripante, utile a ripagare la fiducia del nostro presidente, il prof. Agabio, e di tutto il Consiglio Direttivo Federale, nonché l'impegno incessante della nostra DTN e di tutto lo staff dell'Aerobica. Una grande Famiglia che ha creduto ed investito in questa disciplina

Sopra la Nazionale italiana juniores al completo in una pausa degli Europei di Aerobica. Di lato il "piccolo" Trio. Con il tecnico Granzotto, la Zennaro, la Torcellan e la Pompei. In basso Maura Coti, in lacrime per la gioia, e Chiara Albergati.

ed oggi viene ricompensata con una pioggia di metallo pregiato. Un sostegno prezioso e particolare è arrivato a Liberec dall'insostituibile Peppino Artico (Vice Presidente FGI) che, con poche parole, ha infuso coraggio ed energia a tutta la compagnia. Forza avvocato! La vogliamo con noi al Campionato del Mondo. L'ultimo ringraziamento, davvero speciale, è rivolto a Cristina Casentini. Nessuno meglio di lei è capace di condurre e supportare una squadra come la nostra, all'interno della quale regna sovrana l'armonia.





## UEG DANCE STEP TEST CONTEST

di Maria Graziella Bennati



**L**a novità dell'Aerobica 2009? L'UEG Dance STEP Test Contest, ovvero la competizione europea di Step per le categorie junior e senior. Il primo incontro internazionale per gli appassionati dello Step, inserito nell'ambito del 6° Campionato Europeo di Ginnastica Aerobica a Liberec, ha portato una folata di gioiosa fantasia nel clima agonistico dell'Aerobica continentale. Le qualificazioni si sono svolte in un campo diverso da quello delle gare tradizionali, ma sempre all'interno del grandioso complesso della TipSport Arena, mentre per le finali del 22 novembre lo Step ha goduto dello stupendo parterre del campo di gara della rassegna UEG. Hanno rappresentato l'Italia, per la categoria giovanile, le ginnaste abruzzesi Giulia Alessandrini, Giorgia Cavatassi, Ilaria Di Paolo, Emma Paci, Federica Straccialini e Virginia Zenobi (ASD Ginnastica Villa Rosa), guidate dalla sottoscritta, Maria Graziella Bennati; per i Senior sono arrivati dalla Capitale Claudia Bagazzini, Alessandra Diodati, Dario Guadagnoli, Paolo Pace, Francesca Ripandelli e Marika Telaro (ASD Judo Preneste

G.Castello), accompagnati dal tecnico Roberta Di Francia. Partecipare all'evento è stato, per le due squadre, una gratificazione che ha ripagato di tutti i sacrifici, compreso quello di portarsi in trasferta l'attrezzo! C'era chi ha viaggiato per la prima volta in aereo, chi non aveva mai visto un albergo con un parco acquatico al coperto, chi è riuscito a visitare Praga by night, chi ha sventolato per la prima volta il Tricolore con le lacrime agli occhi, chi non sarebbe andato mai a dormire la sera del Farewell Party, la festa finale con tutti gli atleti di Aerobica e Step, tra canti, balli e foto ricordo. Ma ciò che ha lasciato un'impronta indelebile è stato l'incontro con le altre realtà dello Step europeo. In un clima impegnato ogni rappresentativa era protesa a dare il meglio di sé in nome della propria Nazione, pronta a sorprendersi, applaudire, assorbire ciò che di più creativo proponevano le varie compagnie. In 90 secondi team dalla diversa composizione - da 5 a 10 atleti, variamente composte tra maschi e femmine - sono riusciti a proporre, su basi musicali allegre e motivanti, veri

capolavori di consonanza tra spazio, atleti, step e ritmo. Pur essendo il medesimo attrezzo usato in tante palestre per tenersi in forma, sopra al palco e preparato da mani esperte lo step assurge al ruolo di pura armonia spazio - temporale. Questo ci hanno trasmesso le specialiste e "brillanti" Ucraine, capaci di occupare il 1° e 3° posto del podio senior in un perfetto concerto di energia, benessere, gioia, bellezza e divertimento. Giocosa e creativa la squadra tedesca, medaglia d'argento, nel suo tango su step. Di tutto rispetto, dunque, il 5° posto del gruppo romano, che presentava due maschi in squadra ed una coreografia frizzante, completamente rinnovata rispetto a quella con la quale aveva vinto la medaglia d'oro al Campionato Italiano di Fit-Step. Seste le azzurrine, minate da un infortunio occorso in prova e provate da troppe emozioni! Per la cronaca la gara juniores è stata vinta dalle Ungheresi. E' quindi tempo di consuntivi: gli atleti ci sono, i tecnici hanno prodotto, la giuria ha trovato convergenza nonostante un regolamento ridotto. Risponso: LO STEP C'È!